Zeitschrift: Wasser- und Energiewirtschaft = Cours d'eau et énergie

Herausgeber: Schweizerischer Wasserwirtschaftsverband

Band: 60 (1968)

Heft: 7-8

Artikel: Assiociazione Ticinese die economia delle acque (ATEA) : sguardo retrospettivo sul 50esimo di attività dell'ATEA = Rückblick auf die 50 jährige Tätigkeit der ATEA

Autor: Nizzola, Fabio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-921101

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ASSOCIAZIONE TICINESE DI ECONOMIA DELLE ACQUE (ATEA)

Sguardo retrospettivo sul 50esimo di attività dell'ATEA

CD 061.2 (494.5)

L'indipendenza raggiunta nel 1803 ed il clima di rinnovamento subentrato in tutta Europa, posero il Cantone Ticino davanti a numerosi e grossi compiti, tra i quali, dapprima, quello di domare i suoi torrenti e fiumi rappresentava solo una parte secondaria. La popolazione dovette sopportare ancora numerose devastazioni causate dalle inondazioni, fino al memorabile anno 1868, che condusse ad una tale modifica delle leggi federali e cantonali da permettere a previdenti uomini di Stato e a intraprendenti ingegneri di decidere finalmente le correzioni e le riarginature di fiumi e torrenti necessarie, e di metterle in opera.

A quei tempi molti avrebbero potuto credere che le nostre acque non sarebbero più state fonte di preoccupazione. Ma all'inizio del nuovo secolo sorsero nuovi e non meno gravi problemi: quello molto discusso dello sfruttamento delle nostre acque e la promettente possibilità di creazione di una via di collegamento fluviale dalla Svizzera all'Adriatico. Furono pertanto ben ispirati quegli uomini che, nel 1915, gettarono le basi di una Associazione destinata ad assistere gli Enti cantonali con suggerimenti e studi, alfine di trovare con proposte, progettazioni ecc., nuove soluzioni per la regolazione e lo sfruttamento delle acque.

L'Associazione, fondata il 27 novembre 1915, si prefisse il seguente scopo statutario: d'accordo con le Autorità ed in collaborazione con l'Associazione Svizzera di Economia delle Acque, salvaguardare la protezione della collettività ed incrementare tutti gli interessi relativi all'economia delle acque.

Secondo l'art. 3 degli statuti, questo scopo era raggiungibile con:

a) elaborazione di un piano generale di economia delle acque per i bacini fluviali e lacuali del Cantone Ticino;
b) col favorire la navigazione interna, l'utilizzazione delle acque e le opere di difesa contro le piene, in ispecie tenendo di mira la costruzione di bacini di trattenuta;
c) coll'illuminare l'opinione pubblica a mezzo di radunanze e della stampa sull'importanza di una razionale economia delle acque;
d) col fornire informazioni gratuite sulle questioni di economia e di legislazione delle acque ai membri dell'Associazione.

Agli inizi, il numero dei membri fu piuttosto modesto; nel 1942, in occasione del 25°, e dopo 50 anni, nel 1966 (numeri tra parantesi), essi furono i seguenti:

3	(2)	Enti cantonali e federali
12	(21)	Comuni
8	(7)	Aziende Elettriche
17	(21)	Società industriali e commerciali
41	(55)	Privati
81	(106)	

In questa rassegna sull'attività dell'ATEA, è doveroso dedicare un pensiero riconoscente a tutte quelle egregie persone che, in passato, ne ressero e incrementarono le sorti.

I Presidenti furono:

1915—1918	Ing. Giovanni Rusca (†) in effetti fondatore dell'Associazione
1918—1922	Avv. Garbani-Nerini (†)
1922—1929	Ing. Carlo Bonzanigo (†)
1930—1943	Ing. Giovanni Casella (†)
1943—1964	Ing. Luigi Rusca (†)
1964—1966	Arch. Raoul Casella.

Durante questi anni si susseguirono i seguenti segretari (ma con date un po' diverse):

Prof. Giovanni Anastasi (†)
Prof. Mario Jäggli (†)
Ing. Canova (†)
Prof. Geisseler
Ing. G. G. Righetti.

E' stata una singolare disposizione del destino il fatto che i due giubilei vennero festeggiati sotto la presidenza di Padre e Figlio Casella.

In questi trascorsi 50 anni, grazie agli sforzi dell'ATEA vennero pubblicate numerose informazioni e conferenze, di cui vorremmo ricordare le più importanti:

1918	Allestimento di progetti di massima circa il porto di Mappo e la sistemazione, a scopo navigabile, dei tratti di fiume Verbano — Domodossola, Verbano — Bodio, Luino — Ponte Tresa.
1920	Giovanni Rusca: Les projets de navigation intérieure dans la Suisse méridionale subalpine.
1921	Giovanni Anastasi: Le acque svizzere.
1926	Carlo Bonzanigo: Essais sur la Navigation intérieure de la Suisse aux mers italiennes.
1926	Gustavo Bullo: La Navigazione interna e l'avvenire economico del Cantone Ticino.
1928	Guglielmo Canevascini (Cons.): Direttive statali in materia di sfruttamento delle forze idrauliche.
1930	A. Verda: Acque potabili del Cantone Ticino.
1931	Henri Niesz: Nuove direttive nel mercato dell'energia e nella determinazione delle tariffe.
1932	Riccardo Gianella: Le difficoltà attuali nell'industria elettrica ticinese.
1934	Cesare Giudici: L'utilizzazione delle forze idriche del Cantone Ticino e relativo sviluppo dall'inizio (1890) ad oggi.
1934	Commissione speciale ATEA: Accumulazioni nel sistema fluviale ticinese (4 volumi).
1935	Sergio Simona: Aspetti economici della navigazione interna.
1937	A. Fantuzzi / A. Gaggini: Progetti di irrigazione orticola e floricola nel Cantone Ticino.
1940	Mario Beretta: Per una via d'acqua dalla Svizzera all'Adriatico.
1941	J. R. Frey: Una grande via di navigazione dalla Svizzera all'Adriatico.
1952	Fabio Nizzola: L'energia elettrica in Svizzera.
1964	F. Gygax / P. Nydegger: Contributo alle indagini sulle attuali condizioni del Ceresio.
1965	Alessandro Rima (apparso 1968): I Analisi dei livelli del Lago Maggiore al Limnigrafo di Locarno (1927—1965). II Analisi dei livelli del lago di Lugano al Limnigrafo di Cassarate (1927—1965). III Bibliografia sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano (fino al 1965).

Inizialmente l'attività dell'ATEA consisteva in prima linea nella Navigazione interna; poi, quando si dovette riconoscere che questo problema non avrebbe potuto trovare una soluzione in un prossimo futuro, e d'altra parte era stata fondata un'apposita Società di studio, il campo d'attività venne man mano trasferito sullo sfruttamento idro-elettrico delle nostre acque. Diverse misurazioni preliminari sul deflusso in Leventina, nella valle di Blenio ed in altre promettenti regioni, vennero intraprese o finanziate. Con la fondazione delle Officine Idroelettriche della Maggia, intorno al 1950, ebbe inizio in Ticino un tale sviluppo nella costruzioni di simili Centrali (Valle Maggia e Blenio, Nuova Verzasca, Nuova Biaschina, ecc.) che, intravvedendo un prossimo completo sfruttamento delle forze idriche ticinesi, l'ATEA poteva considerare chiusa la sua attività in questo settore.

Nel 1962 l'assemblea generale dell'ATEA prese ufficialmente conoscenza che lo sfruttamento idro-elettrico nel Ticino era praticamente esaurito, e decise perciò di dedicarsi maggiormente al problema della protezione delle acque, nel frattempo divenuto acuto; questo era divenuto non solo un problema cantonale o svizzero, ma addirittura mondiale. Il trasferimento dei nostri sforzi sul nuovo settore venne fissato nel 1965 con un cambiamento dello statuto, percui attualmente l'art. 3 è il seguente:

«L'Associazione consegue i propri scopi: mediante azione informativa ed educativa dei propri soci e della pubblica opinione promuovendo o partecipando a studi e consulenze nell'ambito dell'economia generale delle acque, in particolare in quello della loro protezione, depurazione e utilizzazione a scopo potabile ed industriale, ed inoltre nell'ambito della navigazione e della legislazione delle acque.»

Negli ultimi anni l'ATEA potè collaborare all'informazione delle Autorità e dell'opinione pubblica, e vide i suoi sforzi coronati da successo nel senso che man mano la gravità del problema dell'acqua venne riconosciuta. Effettivamente, negli ultimissimi anni si sono già formati, o si stanno formando, diversi Consorzi per la depurazione delle acque, e cioè:

già esistenti:
Chiasso e dintorni,
Mendrisio e dintorni,
Lugano e dintorni, con previsto allargamento verso il Piano del Vedeggio, dunque Bioggio e dintorni,
Locarno e dintorni,
Bellinzona e dintorni;

in formazione:
Bodio e dintorni,
Faido e dintorni,
Rivera-Bironico e dintorni.

Questo fatto facilita il rispettivo compito dell'ATEA, la quale si può limitare ad una propaganda ammonitrice, fino a che non si presenteranno ulteriori compiti.

Sta a noi di riconoscere tempestivamente questi nuovi compiti, onde orientare le nostre Autorità ed i nostri Concittadini, e prendere i provvedimenti necessari, così come lo fecero i nostri predecessori.

Il Presidente dell'ATEA:
Ing. dipl. Fabio Nizzola

Rückblick auf die 50jährige Tätigkeit der ATEA

Die im Jahre 1803 erlangte Selbständigkeit und das damals über ganz Europa hereingebrochene Klima der Erneuerung, stellten den Kanton Tessin vor zahlreiche grosse Aufgaben, unter denen die Bändigung seiner Wildbäche und Gebirgsflüsse zuerst nur eine Nebenrolle spielen konnte. Die Bevölkerung musste noch manche durch die Hochwasser veranlasste Verwüstungen über sich ergehen lassen, bis das denkwürdige Unglücksjahr 1868 hereinbrach und zu einer derartigen Umgestaltung der Gesetze des Bundes und des Kantons führte, dass einsichtige Staatsmänner und tatkräftige Ingenieure endlich die für das Land notwendigen Wildbachverbauungen und Flusskorrektionen beschliessen und zur Ausführung bringen konnten.

Damals hätte mancher glauben können, dass unsere Gewässer nunmehr zu keinen weiteren Sorgen Anlass geben würden. Doch reiften nach der Jahrhundertwende andere, nicht minder gewichtige Probleme heran: die heissumstrittene Frage der Nutzung unserer Wasserkräfte und die vielversprechende Aussicht der Schaffung eines Wasserweges von der Schweiz zum Adriatischen Meere. Es war daher eine glückliche Idee jener Männer, die sich 1915 zusammentaten, um eine Institution zu gründen mit dem Ziel, den kantonalen Aemtern mit Rat und Tat beizustehen um durch Vorschläge, Studien und Projekte neue Lösungen zur Wasserregulierung und -Ausnutzung zu suchen.

Die am 27. November 1915 gegründete Vereinigung setzte sich statutenmässig das Ziel: im Einklang mit den Behörden und in Zusammenarbeit mit dem Schweizerischen Wasserwirtschaftsverband den Schutz der Kollektivität zu wahren und sämtliche Interessen zu fördern, die mit der Wasserwirtschaft in Zusammenhang stehen.

Dieses Ziel sollte, gemäss Art. 3 der Statuten, erreicht werden durch:

a) Ausarbeitung von generellen Plänen der Wasserwirtschaft und durch Untersuchungen über die Einzugsgebiete der Bäche und Seen des Kantons Tessin;
b) Förderung der Binnenschiffahrt, der hydroelektrischen Ausnutzung und der Bauten für den Hochwasserschutz, insbesondere durch Bildung von Staubecken;
c) Aufklärung der öffentlichen Meinung über die Wichtigkeit einer rationellen Wasserwirtschaft;
d) Lieferung von unentgeltlichen Informationen über Wirtschaftlichkeit und Gesetzgebung an die Mitglieder.

Der Mitgliederbestand war anfänglich eher bescheiden; beim 25. Jubiläum, 1942, und nach 50 Jahren, 1966 (Zahlen in Klammer), waren es:

3	(2)	kantonale und Bundesämter
12	(21)	Gemeinden
8	(7)	Elektrizitätswerke
17	(21)	Industrie- und Handelsgesellschaften
41	(55)	Private
81	(106)	

Es ist eine Selbstverständlichkeit, beim Rückblick über die Tätigkeit der ATEA auch ein dankbares und ehrendes Andenken all ihren Förderern, die zum Teil nicht mehr unter uns weilen, zu widmen, und unter ihnen speziell die Präsidenten und Sekretäre zu erwähnen.

Präsidenten waren:

1915—1918 Ing. Giovanni Rusca (†), eigentlicher Gründer des Verbandes
1918—1922 Adv. Garbani-Nerini (†)
1922—1929 Ing. Carlo Bonzanigo (†)
1930—1943 Ing. Giovanni Casella (†)
1943—1964 Ing. Luigi Rusca (†)
1964—1966 Arch. Raoul Casella.

Als Sekretäre (jedoch mit etwas anderen Jahreszahlen) amteten während dieser Zeit:

Prof. Giovanni Anastasi (†)
Prof. Mario Jäggli (†)
Ing. Canova (†)
Prof. Geisseler
Ing. G. G. Righetti.

Es ist eine eigenartige Fügung des Schicksals, dass die beiden Jubiläen unter dem Präsidium von Vater und Sohn Casella gefeiert wurden.

In diesen verflossenen 50 Jahren wurden dank der Bemühungen der ATEA zahlreiche Berichte und Vorträge veröffentlicht, von denen wir die wichtigsten hier anführen möchten:

1918 Ausarbeitung von Prinzip-Projekten über den Seehafen von Mappo (am Verzasca-Delta) und der Schiffbarmachung der Fluss-Strecken Langensee — Domodossola, Langensee — Bodio, Luino — Ponte Tresa (in italienischer Sprache).

1920 Giovanni Rusca: Les projets de navigation intérieure dans la Suisse méridionale subalpine.

1921 Giovanni Anastasi: Die Schweizerischen Gewässer (ital.).

1926 Carlo Bonzanigo: Essais sur la navigation intérieure de la Suisse aux mers italiennes.

1926 Gustavo Bullo: Die Binnenschiffahrt und die wirtschaftliche Zukunft des Kantons Tessin (ital.).

1928 Guglielmo Canevascini (Reg.-Rat): Staatliche Richtlinien für die Wasserkraftnutzung (ital.).

1930 A. Verda: Trinkwasservorkommen im Kanton Tessin (ital.).

1931 Henri Niesz: Neue Richtlinien im Energiemarkt und in der Tarifierung (ital.).

1932 Riccardo Gianella: Die gegenwärtigen Schwierigkeiten der Tessiner Elektro-Industrie (ital.).

1934 Cesare Giudici: Die Wasserkraftnutzung im Kanton Tessin und die Entwicklung seit ihrem Anfang (1890), (ital.).

1934 Spezielle Kommission der ATEA: Akkumulierungen im Tessiner Fluss-System / 4 Bände (ital).

1935 Sergio Simona: Wirtschaftliche Aspekte der Binnenschiffahrt (ital.).

1937 A. Fantuzzi und A. Gaggini: Projekt über Bewässerungen für Gemüse- und Blumenpflanzungen im Kanton Tessin (ital.).

1940 Mario Beretta: Für einen Wasserweg von der Schweiz zur Adria (ital.).

1941 I. R. Frey: Ein grosser Wasserweg von der Schweiz zur Adria (ital.).

1952 Fabio Nizzola: Die elektrische Energie in der Schweiz (ital.).

1964 Prof. Gygax und Dr. Nydegger: Beiträge zu den Untersuchungen über den heutigen Zustand des Ceresio/Luganer-See (ital.).

1965 Dr. Alessandro Rima (erschienen 1968):
I Untersuchungen über die Wasserstände des Lago Maggiore, gemessen am Limnigraph Locarno, von 1927—1965 (ital.);
II Untersuchungen über die Wasserstände des Luganer-Sees, gemessen am Limnigraph Cassarate, von 1927—1965 (ital.).
III Bibliographie über den Langensee und den Luganersee bis 1965 (ital.).

Die Tätigkeit der ATEA befasste sich anfänglich also in erster Linie mit der Binnenschiffahrt; dann, als man einsehen musste, dass dieses Problem nicht in einer nahen Zukunft eine Lösung finden konnte und sich anderseits hiefür eine zweckgebundene Studiengesellschaft gebildet hatte, wurde nach und nach das Tätigkeitsfeld immer mehr auf die hydroelektrische Nutzung unserer Gewässer verschoben. Verschiedene vorbereitende Abflussmessungen in der Leventina, im Blenio- und Maggiatal und in anderen aussichtsreichen Gegenden, wurden vorgenommen oder unterstützt. Mit der Gründung der Maggia-Kraftwerke AG setzte um 1950 eine derartige Entwicklung im Kraftwerkbau im Tessin ein (Maggiatal, Bleniotal, Neu-Verzasca, Neu-Biaschina, usw.), und rückte die vollständige Nutzung der Tessiner Wasserkräfte so nahe, dass die ATEA ihre Aufgabe in diesem Sektor nunmehr als abgeschlossen betrachten konnte.

Im Jahre 1962 nahm die Generalversammlung der ATEA offiziell zur Kenntnis, dass die hydroelektrische Ausnutzung im Tessin praktisch erschöpft sei und beschloss daher, sich mehr dem sehr akut gewordenen Problem des Gewässerschutzes zu widmen; dieses Fachgebiet war unterdessen nicht nur zu einem kantonalen und schweizerischen, sondern sogar zu einem Weltproblem angewachsen. Die Gewichtsverlegung unserer Bemühungen wurde 1965 durch eine Statutenänderung fixiert. Demgemäss sind heute in Art. 3 der neuen Statuten die gesteckten Ziele der ATEA folgendermassen umschrieben: Information und Aufklärung der Verbandsmitglieder und der Oeffentlichkeit; Mitarbeit, Förderung und Beratung bei wasserwirtschaftlichen Studien, insbesondere solchen für den Schutz der ober- und unterirdischen Gewässer sowie deren Sanierung, für die Trink- und Brauchwasserversorgung, für die Binnenschiffahrt und schliesslich für die hiezu erforderliche Gesetzgebung.

In den letzten Jahren konnte die ATEA mitwirken, das Gewissen der Behörden zu wecken und die Oeffentlichkeit aufzuklären. Auch sah sie ihre Bemühungen dadurch belohnt, dass allmählich die Schwere des Wasserproblems erkannt wurde. In der Tat haben sich in den allerletzten Jahren schon verschiedene Konsortien für die Abwasserklärung gebildet (oder sind in Bildung begriffen), und zwar

schon gebildet:

Chiasso und Umgebung
Mendrisio und Umgebung
Lugano und Umgebung, mit bevorstehender Ausweitung im Piano del Vedeggio, also Bioggio und Umgebung
Locarno und Umgebung
Bellinzona und Umgebung;

in Bildung:

Bodio und Umgebung
Faido und Umgebung
Rivera-Bironico und Umgebung.

Dies erleichtert die diesbezügliche Aufgabe der ATEA, die sich auf eine immer wieder mahnende Propaganda beschränken kann, bis neue Aufgaben auftreten werden.

Es liegt an uns, diese neuen Aufgaben rechtzeitig zu erkennen, um unsere Behörden und Mitbürger zu orientieren und, wie es unsere Vorgänger taten, die nötigen Massnahmen zu veranlassen.

Der Präsident der ATEA
Dipl. ing. Fabio Nizzola